

Oggetto: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA. LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO

Sull'argomento riferisce il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" dispone che per ciascuna pubblica amministrazione, l'organo di indirizzo adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A tal fine, il Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza, predispone una bozza di piano, tenuto conto delle novità introdotte dal Legislatore e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (con particolare riferimento alle indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione, che, come noto, costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione), degli orientamenti espressi dall'Autorità, nonché dell'esperienza acquisita con l'attuazione dei precedenti programmi. Entro il 31 gennaio l'organo politico adotta formalmente l'aggiornamento del Piano.

Il Legislatore è intervenuto in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

L'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, dispone che *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione [...]"*.

Sul punto, ricorda che ANAC – nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato con delibera n. 831 del 3.08.2016 - ha ribadito che *"tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, comma 8, come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016). Si raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. [...]. La mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, comma 5, lett. b) del D.L. 90/2014"*.

La prevenzione della corruzione e la promozione di maggiori livelli di trasparenza sono obiettivi strategici dell'ente camerale, come si legge nei documenti di programmazione adottati e in quelli in fase di adozione.

Ricorda inoltre che il PTPCT copre un arco temporale triennale che si inserisce nel più ampio contesto della riforma camerale e, in particolare, del processo di accorpamento delle Camera di Prato e di Pistoia che dovrebbe concludersi il prossimo anno. E' evidente quindi che il documento di programmazione in esame dovrà e potrà essere oggetto di una profonda revisione a seguito

della nascita del nuovo ente; in questa fase tuttavia ritiene opportuno procedere, in assenza di specifiche indicazioni al riguardo, come previsto dalla norma vigente.

Quanto ciò premesso, il RPCT invita la Giunta al più ampio dibattito, al fine di dettare gli opportuni indirizzi per la predisposizione del *Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il 2018-2020*.

Segue uno scambio di opinioni al termine del quale,

LA GIUNTA

UDITO il Relatore;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i.;

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 s.m.i.;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio di Prato;

VISTO il vigente Regolamento Organizzazione della Camera di Commercio di Prato;

VISTO il D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 s.m.i.;

VISTA la Legge 6 novembre 2012 n. 190 s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 smi;

VISTO il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 smi;

VISTO il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, e in particolare l'art. 19, comma 15 che trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione;

VISTA la Legge 7 agosto 2015 n. 124;

VISTO il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;

VISTI il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72 del 11 settembre 2013 e l'aggiornamento 2015 al PNA di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato nella GURI del 24 agosto 2016;

VISTE le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" adottate con delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016;

VISTE le "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" adottate con determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016;

VISTE le "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo

e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" adottate con determinazione ANAC n. 241 del 08/03/2017;

VISTA la proposta di Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2018 approvata dalla Giunta nella seduta odierna;

VISTO altresì il Codice Etico della Camera di Prato, approvato dal Consiglio con deliberazione n. 6/16 del 25 luglio 2016;

VISTA la delibera di Giunta n. 79/16 del 14.11.2016 con la quale il Segretario Generale della Camera di Commercio di Prato, dott.ssa Catia Baroncelli, è nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 n. 190 così come modificata dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, con decorrenza 1.12.2016;

PRESO ATTO che il Segretario Generale, con proprio atto n. 131/2016, ha costituito una struttura di supporto per la gestione e implementazione del Sistema di Gestione Prevenzione Corruzione, denominata Task Force "Prevenzione Corruzione e Trasparenza";

VISTO in particolare l'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012, così come modificato dall'art. 40, comma 1 lett. g), D. Lgs. 97/2016;

VISTO altresì l'art. 1 comma 9 della Legge 190/2012 s.m.i. che definisce il contenuto essenziale del piano triennale di prevenzione della corruzione;

RITENUTO che la corruzione determini un costo, seppur difficilmente quantificabile, che ricade indirettamente sulle imprese esistenti, distorcendo l'allocazione delle risorse disponibili, e che pertanto la lotta alla corruzione e all'illegalità possa favorire la crescita economica e del sistema produttivo;

CONDIVISE le finalità di promuovere le politiche dell'etica, dell'integrità, della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

RITENUTO opportuno individuare delle linee guida per la predisposizione dell'aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;

all'unanimità,

DELIBERA

di adottare, al fine di dettare gli opportuni indirizzi per la predisposizione del **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza**, le seguenti linee guida:

- **GARANTIRE** che nel processo di adozione del PTPCT siano assicurate il massimo della **trasparenza**, attraverso la pubblicazione sul sito dello schema di PTPCT per almeno quindici giorni, e della **partecipazione** attraverso l'impegno a stimolare la presentazione di proposte e osservazioni sullo schema di PTPCT;
- **TENERE CONTO**, per quanto possibile e comunque nel rispetto della normativa di riferimento, dei contributi pervenuti a seguito della consultazione pubblica di cui al punto precedente;
- **PREMETTERE** al PTPCT un'analisi del **contesto esterno** in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;

- **GARANTIRE** che le risultanze dell'analisi del **contesto esterno** trovino diretta correlazione nella valutazione del rischio. Il PTPCT, pertanto, dovrà rappresentare con chiarezza il nesso tra l'analisi conoscitiva del contesto esterno e la valutazione del rischio;
- **PERSONALIZZARE** il processo di valutazione e misurazione del livello di esposizione al rischio al fine di evitare problematiche/incongruenze che si potrebbero generare da un'applicazione eccessivamente meccanica della metodologia suggerita dall'ANAC, con particolare attenzione pericolo di una sottostima della rischiosità dei processi;
- **GARANTIRE** la partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i dirigenti camerali e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività dell'ente. Per questa ragione, deve essere escluso l'affidamento di incarichi di consulenza comunque considerati, nonché l'utilizzazione di schemi o di altri supporti forniti da soggetti esterni.
- **PREVEDERE** che per ogni obbligo di pubblicazione in "Amministrazione trasparente" siano identificati chiaramente i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, nonché stabilire specifici termini di pubblicazione, specialmente laddove, in base alle indicazioni fornite dall'ANAC, l'aggiornamento del dato deve essere, genericamente, "Tempestivo";
- **DEFINIRE**, oltre alla individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente;
- **DEFINIRE** idonee forme di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Il presente documento è un documento informatico originale in formato Pdf/A conforme alle Regole tecniche pubblicate nel DPCM 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale - D.lgs. n. 82/2005. Il documento informatico è sottoscritto con firma digitale e conservato secondo le prescrizioni dell'art. 5 del DPCM 3 dicembre 2013 (attuativo dell'art. 44 del citato Codice dell'Amministrazione Digitale).